



L'area in foto zenitali del 1943 e del 1996; sulla destra, dall'alto in basso: l'incendio dell'AGIP del 1985, il corso del Fosso Reale, un capannone della Montecatini, veduta aerea dell'area delle raffinerie



Progetto grafico: IORUS Multimedia

## VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE Ambito ex-raffinerie

-  Edifici esistenti
-  Edifici industriali di valore testimoniale
-  Nuove stazioni
-  Nuovo viale urbano
-  Esempificazione dei nuovi insediamenti
-  Nuovi parchi urbani
-  Verde di pertinenza degli insediamenti
-  Verde agricolo con serre



Panoramica della zona orientale



Per Napoli orientale, la zona industriale storica della città, la scelta di rinnovare la vocazione produttiva si unisce a quella di una radicale opera di riqualificazione ambientale, intesa anche come condizione per attrarre nuovi investimenti. Il piano, infatti, prevede innanzitutto la smobilizzazione di tutti gli impianti petroliferi e la drastica semplificazione dell'ingombrante rete autostradale, due elementi del tutto incompatibili con la qualità richiesta ai nuovi insediamenti.

La riconfigurazione di questo territorio fa perno sul grande parco che, esteso 170 ettari, collega la piana agricola al mare, sviluppandosi lungo le linee d'impiuvio dello storico sistema dei canali, riorganizzato intorno a un nuovo corso d'acqua che evoca il mitico *Sebeto*.

Intorno al parco sono previsti moderni insediamenti per attività produttive integrate alla residenza, strutturati da una rinnovata maglia stradale -coerente con quella del piano industriale degli anni '20- di cui è asse fondamentale il parco lineare che collega la stazione ferroviaria centrale dell'alta velocità con il quartiere di Ponticelli, realizza, non solo simbolicamente, l'intento del piano di avvicinare centro e periferie.

Le tre essenziali scelte normative riguardano la concentrazione del verde lungo le strade e nel parco, la flessibilità nella composizione dei nuovi volumi edificati e la disciplina dei fronti stradali. In questo caso, la variante introduce direttamente una soluzione urbanistica di dettaglio, promuovendo a questo modo l'esecuzione immediata di molti interventi; il dispositivo di attuazione consente, inoltre, di concentrare nella realizzazione delle urbanizzazioni i contributi dei singoli interventi, alleviando così l'onere economico a carico del Comune.

La riqualificazione della zona orientale fa leva anche sul rilevante patrimonio di edifici industriali storici, di cui è disposto il recupero e per i quali sono favorite anche utilizzazioni diverse da quella produttiva, con l'intento di incentivare lo sviluppo di funzioni sociali e culturali in questi quartieri.

